



# «Tra i No Tav c'è chi vuole uccidere»

## Maroni: timori dopo gli scontri in Valsusa

DA MILANO BICE BENVENUTI

«**H**o sentito che il sindacato di polizia Sap dice che questi hanno intenzione di uccidere: io temo sia così, perché quando si prendono le bombe carta, le molotov, i massi da lanciare addosso a poliziotti e carabinieri si ha intenzione di uccidere». Queste le parole del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, all'indomani dell'ennesima violenta manifestazione per il cantiere Tav in Val di Susa. Accuse che i manifestanti, ieri sera, hanno rispedito al mittente.

Nella notte tra venerdì e sabato, dopo un vero e proprio assedio, i carabinieri hanno sequestrato maschere antigas, scudi di plexiglas costruiti

**Il ministro: «Quando si prendono le bombe carta, le molotov, i massi da lanciare addosso a poliziotti e carabinieri si ha questa intenzione»**

artigianalmente, corde da rocciatore, luci da minatore, una fionda e grosse pietre. Sequestrati anche alcuni contenitori con una soluzione di acqua e Maalox (farmaco contro le infiammazioni gastriche), in grado di eliminare il bruciore agli occhi indotto dai lacrimogeni. Prima di venire dispersi dalle cariche delle forze dell'ordine, i manifestanti avevano marciato in due cortei, partiti da Giaglione e da Chiomonte, nel Torinese. Si erano poi riuniti in Valle Clara. Qui avevano tentato l'assalto alle recinzioni, tagliate in più punti e poi aggredite con arpioni e corde. La soprastante autostrada è stata chiusa molte ore per motivi di sicurezza. I disordini sono avvenuti nell'ambito della "Quattro giorni No Tav" organizzata dal movimento a partire

da giovedì scorso. Secondo i carabinieri, l'altra notte si sono mobilitate circa 300 persone. Il presidio permanente delle forze dell'ordine aveva invece in forze circa 150 uomini. Durante gli scontri, sono anche state arrestate due donne, una di 20 anni originaria della provincia di Trento, l'altra di 38, valligiana. Sono anche state danneggiate diverse auto della polizia che hanno percorso nel cambio turno la strada "Lavana", sulla quale i manifestanti - e questa è una novità - avevano lanciato chiodi a tre punte allo scopo di danneggiare le auto.

Le violenze hanno avuto una condanna bipartisan. «Auspiamo interventi più rigorosi nei confronti dei professionisti della violenza» ha affermato l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Barbara Bonino -, per i quali l'unico posto adatto è la cella di una prigione. Esprimiamo tutta la nostra solidarietà alle forze dell'ordine, quotidianamente oggetto di attacchi da parte dei No Tav. Ribadiamo però con fermezza che l'opera si farà, non ci fermeremo a causa di una sparuta minoranza di violenti».

Intanto, la Digos di Genova ha aperto un'inchiesta sui tafferugli di venerdì sera, alla festa del Pd di Genova, che hanno costretto l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, ad abbandonare il convegno a cui era stato invitato. La polizia sta acquisendo filmati e foto degli scontri per identificare i No Tav che hanno contestato Moretti e costretto gli organizzatori ad annullare il dibattito, iniziato con la protesta pacifica dei familiari delle vittime della strage di Viareggio (2009). Nei tafferugli è rimasto ferito un addetto alla sicurezza del Pd genovese, portato in ambulanza all'ospedale Galliera e medicato per alcune ferite.

### LA POLIZIA

#### «ORA LA POLITICA SAPPIA RIPRENDERE IL CONTROLLO»

«La rinnovata virulenza degli estremisti del movimento no Tav, mostra come essi hanno trasformato la Valle di Susa in un terreno di guerriglia. Studiano le forze dell'ordine, scelgono il momento opportuno per attacchi coordinati, colpiscono nei cambi turno fino a fermare i mezzi della polizia nella via di transito usando i chiodi a tre punte». Lo ha detto Enzo Letizia, segretario Associazione nazionale funzionari polizia. «Le aggressioni ripetute nel tempo hanno la chiara finalità di logorare gli agenti - sottolinea - per esasperarli ed indurli in un errore reattivo da strumentalizzare. La pressione sulle forze di polizia dura da troppo tempo ed ora con l'aumento dei servizi per il campionato di calcio e la crisi economica, si è raggiunto il limite di guardia. La politica - conclude - riprenda il controllo della Valle denunciando chi ha scelto la via dell'antagonismo violento, prima che sia troppo tardi».